

IL PROGETTO

Verrà digitalizzato l'archivio musicale di Nono

In occasione dei 25 anni dalla scomparsa di Luigi Nono, l'omonimo archivio dedicato al compositore veneziano ha affidato al Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova il compito di avviare le attività di conservazione e di restauro di alcuni preziosi documenti sonori. Si tratta di 220 nastri, esemplari in copia unica e ad alto rischio di degrado, che il Centro di Sonologia si occuperà di digitalizzare, attraverso un ampio progetto che ha permesso di attivare cinque assegni di ricerca. Il passaggio sarà molto articolato: «Nono» spiega il prof Sergio Canazza, docente del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e coordinatore del progetto «era un artista della musica elettronica. Tagliava i nastri, li riuniva, ci scriveva perfino sopra. Ad un certo punto, studiando un nastro, abbiamo trovato la scritta "battuta 42": significa che l'orchestra doveva intervenire in quel pun-

to. Per digitalizzare questa ricchezza di informazioni ci vogliono macchine diverse e il suono non basta a sé stesso: per questo accompagneremo le registrazioni con immagini e video dei nastri che scorrono. Il software è studiato in modo tale che l'osservatore possa recuperare l'esperienza d'ascolto originale. Per salvare il patrimonio intangibile delle memorie sonore» conclude Canazza «è necessario trasferire le informazioni da supporti desueti, come dischi e cassette, a dispositivi nuovi, ma non va dimenticato che i formati digitali sono molto più sensibili all'obsolescenza di quelli tradizionali». Nell'ambito dello stesso progetto è già stata realizzata anche una applicazione per smartphone e tablet: si chiama "I luoghi di Luigi Nono", ed è una sorta di audioguida munita di geolocalizzatore. Quando ci si trova nei paraggi di un luogo significativo, l'applicazione lo individua e segnala.